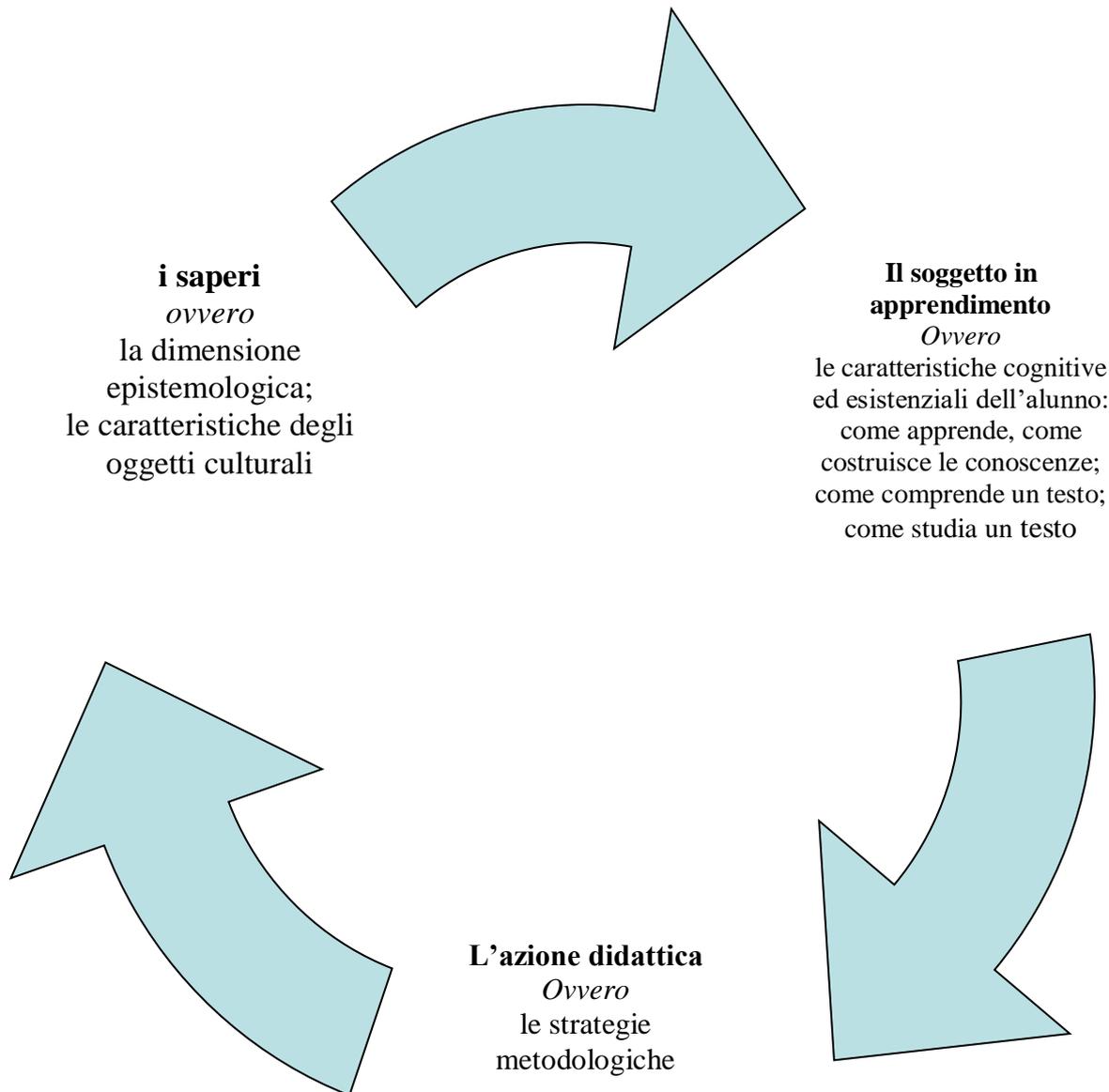


LE DISCIPLINE DI STUDIO

“studiare in italiano, una sfida per gli insegnanti di tutte le discipline”

Il processo di costruzione e di trasmissione dei saperi tiene conto di:



Elemento di trasversalità dell'insegnamento- apprendimento può essere individuato
nel linguaggio verbale

sia perché il codice lingua è usato in tutti gli ambiti, sia per la flessibilità della lingua nelle operazioni di transcodifica: il codice linguistico ci consente di produrre un

numero illimitato di messaggi; è, tra i sistemi di comunicazione, il più potente ed economico.

Le discipline possono essere intese come risorse per leggere la realtà da diverse angolazioni, occasioni per effettuare esperienze differenziate da verbalizzare ed organizzare in strutture di pensiero, dapprima col linguaggio comune e, via via, con linguaggi settoriali specifici.

L'osservazione dei comportamenti linguistici degli alunni stranieri inseriti nella scuola italiana, pur nelle specifiche diversità, ha permesso di verificare come siano necessari tempi diversi per l'acquisizione dell'italiano per la comunicazione interpersonale (**Bics**) e per l'acquisizione dell'italiano necessario per studiare (**Calp**)

(BICS)
**Basic Interpersonal
Communication Skills**

**abilità comunicative
interpersonali di base**

La lingua della comunicazione quotidiana, riferita al "qui e ora", che permette di superare le barriere comunicative iniziali e la fase del silenzio, stabilire il contatto, esprimere bisogni e richieste, capire ordini e indicazioni.

Cummins ipotizza un tempo massimo di due anni per superare le difficoltà legate alla lingua per la comunicazione interpersonale.

(CALP)
**Cognitive Academic Language
Proficiency**

**competenza linguistico
accademica**

La lingua per poter studiare, apprendere le diverse discipline e i linguaggi specifici e settoriali..

Secondo Cummins l'apprendimento della lingua dello studio e dei concetti richiederebbe fino a cinque anni di tempo.

Ciò è dovuto alle caratteristiche sostanzialmente diverse della competenza linguistica comunicativa utile per agire nella quotidianità da quella invece necessaria ad **esprimere operazioni del pensiero e contenuti astratti e formalizzati** dei diversi ambiti disciplinari.

La lingua dello studio costituisce **una competenza più elaborata e sofisticata** che permette all'individuo di comprendere ed esprimere **attività cognitive** d'ordine superiore fortemente astratte ed indipendenti dal contesto di comunicazione e richiede, perciò, tempi molto più lunghi per consolidarsi.

Compito della scuola è facilitare il passaggio dall'uno all'altro tipo di competenza e abbreviarne per quanto possibile i tempi di acquisizione.

“Si impara la lingua per studiare, ma si impara la lingua anche studiando”.

(G. Debetto.)

L'apprendimento della lingua astratta, della **lingua delle discipline**, rappresenta per molti alunni, a maggior ragione per gli alunni non italofofoni, un salto qualitativo profondo, molto importante; è una parte della competenza linguistica che va fortemente aiutata e accompagnata.

Anche l'accesso **ai testi dello studio** va sostenuto poiché il più delle volte i manuali scolastici contengono elementi di difficoltà a vari livelli che ne rendono problematica la fruizione da parte degli studenti. In particolar modo la difficoltà risulta più accentuata nel caso degli studenti di madrelingua non italiana.

Risulta importante, per gli insegnanti:

- indagare le difficoltà che gli apprendenti non italofofoni incontrano nei testi e manuali scolastici
- acquisire ed utilizzare tecniche di facilitazione, semplificazione e produzione di UDA facilitate, per lo studio in una classe plurilingue

ATTIVITÀ

1. **Analisi** delle caratteristiche testuali dei manuali scolastici: gli elementi di difficoltà contenuti a vari livelli che rendono problematica la fruizione da parte degli studenti, in particolar modo di madrelingua diversa dall'italiano.
2. **Analisi** di tre strategie operative: **la semplificazione del testo, la facilitazione del testo e l'unità di apprendimento facilitata** da utilizzare in classi plurilingui per sostenere l'apprendimento negli ambiti disciplinari.

SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO:

si intende riformulare il testo eliminando gli elementi di **complessità linguistica** (linguaggio più semplice) e **di contenuto** (organizzazione delle informazioni in modo lineare)

Si utilizza con alunni ai primi livelli di competenza linguistica (*Framework*) dando loro la possibilità di accedere alle discipline di studio.

FACILITAZIONE DEL TESTO:

si intende guidare alla comprensione, graduare, scomporre le difficoltà, senza eliminarle dal testo o dal compito.

In parte si sovrappone alla semplificazione, nella misura in cui si definisce l'organizzazione dei contenuti in modo che sia più facile da seguire.

Si utilizzano

tecniche di **prelettura** accompagnando l'apprendente in anticipazioni e inferenze sul testo, fornendo tutte quelle conoscenze che gli permettono di avvicinarsi gradualmente all'argomento costruendo un apparato di informazioni necessarie per la comprensione; tecniche di **avvicinamento al testo**: lettura e comprensione (V/F; scelta multipla, abbinamenti, scomposizione in paragrafi ecc.).

Contestualmente si lavora sulla competenza linguistica individuando, a seconda del livello linguistico dell'apprendente, un **focus** significativo nel testo. Allo stesso modo si lavora per l'ampliamento del lessico in senso lato (registri, sinonimia/antonimia, morfologia derivativa, famiglie di parole...)

Si utilizza con alunni ad un livello A2/B1 di competenza linguistica (*Framework*)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

per la classe plurilingue tra **semplificazione e facilitazione**

si intende il percorso di insegnamento/ apprendimento estremamente guidato e controllato per :

- la costruzione di saperi con l'aiuto di strategie procedurali facilitanti il compito
- il superamento di difficoltà testuali e/o linguistiche:

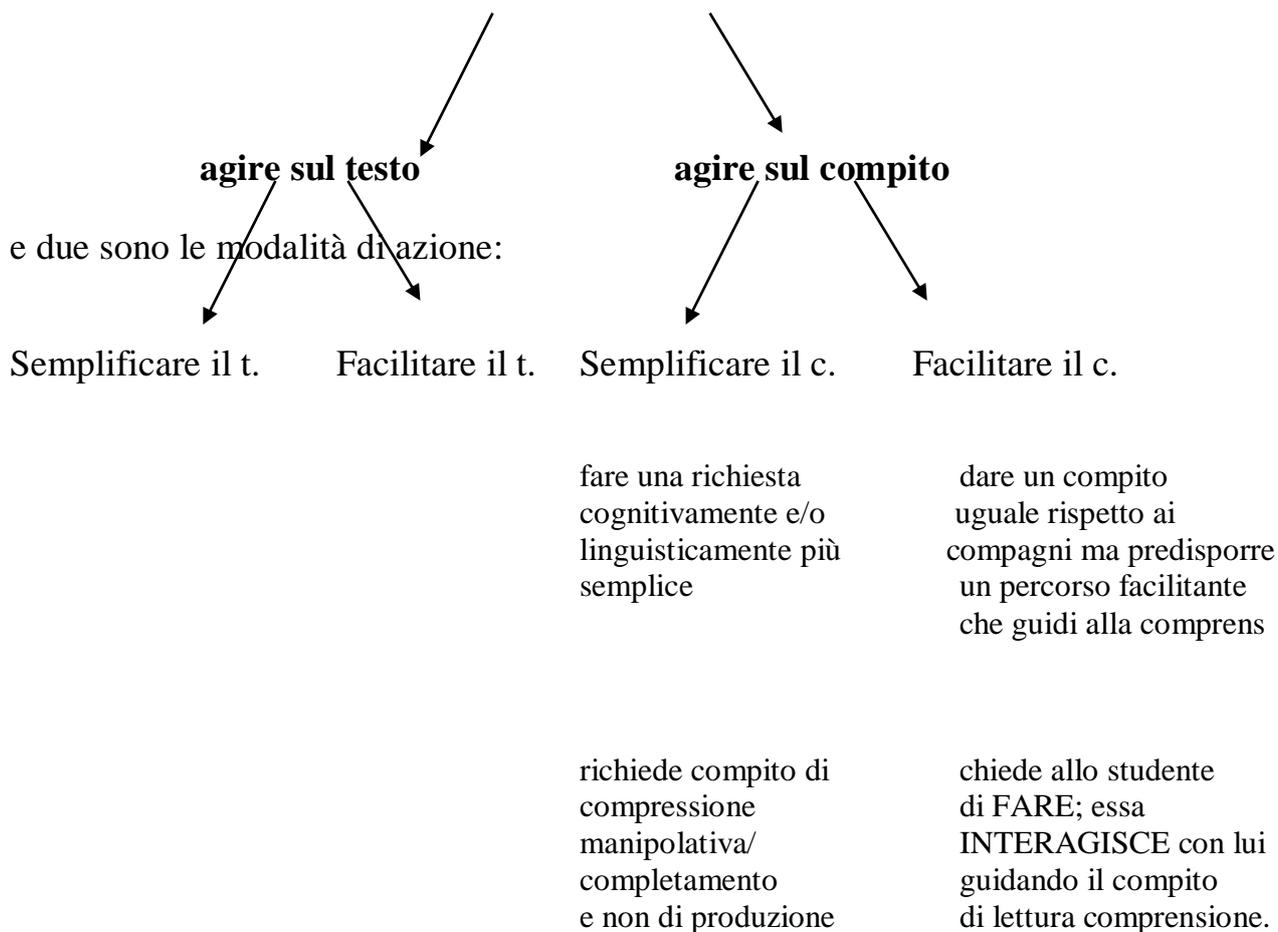
e si realizza attraverso fasi diverse: motivazione iniziale, comprensione globale, comprensione analitica, sintesi e di riflessione linguistica.

Si avvale di **testi e compiti** semplificati e/o facilitati .

È supportata da strumenti di facilitazione quali l'esperienza diretta (mediatori attivi), immagini schemi (mediatori iconici), giochi di simulazione (mediatori analogici) per arrivare all'appropriazione di concetti.

RICAPITOLANDO

Di fronte ad un testo “difficile”, due sono le strade.



(Roberta Grassi)

Produzione di UdA e/o testi semplificati e/o ad alta comprensibilità (lavoro in piccoli gruppi)

- a) Scelta del testo disciplinare
- b) Scelta del livello di competenza linguistica degli apprendenti
- c) Analisi difficoltà linguistiche presenti nel testo scelto: complessità verbale e degli elementi di coesione; complessità morfosintattica; complessità lessicale
- d) Riscrittura del testo in forma semplificata e/o facilitata